



La sede dell'Inps

Olbia. I dipendenti di tutti gli enti previdenziali sono in stato di agitazione da diversi giorni

Inps, i tagli e l'ipotesi chiusura

Assemblea sindacale nell'istituto: «Spending review contro i lavoratori»

Sono in stato di agitazione da un po' di giorni e ieri mattina hanno deciso di organizzare una piccola assemblea davanti agli sportelli e in presenza di diversi utenti. La trovata dei dipendenti degli enti previdenziali (Inps, Inail e Inpdap) ha comunque ottenuto il gradimento dei cittadini che si erano recati negli uffici per sbrigare delle pratiche. Nessuno si è lamentato, anzi, a qualcuno è scappato addirittura un accenno all'applauso.

I lavoratori sono preoccupati, come tutti d'altronde, per i tagli che stanno per abbattersi anche sugli enti

previdenziali. «Certo - ha spiegato Gabriella Atzeni, Unione sindacale di base dell'Inail - molti di noi hanno paura di perdere il proprio posto di lavoro. Ma anche voi che ci ascoltate, in attesa della riapertura degli sportelli, dovete preoccuparvi perché a risentirne sarà il servizio al pubblico, tutti siamo utenti di qualcosa e tutti vorremmo che le cose funzionassero meglio».

La cosiddetta spending review del Governo Monti prevede una riduzione dell'organico di quattromila unità, 300 milioni di spesa (comprese le indennità ai dipendenti) e la chiusura di

160 agenzie in tutto il territorio nazionale. «Eppure ci hanno chiesto 450 mila verifiche entro i prossimi tre anni - ha aggiunto la sindacalista - senza chiedersi come sarà possibile effettuarle con gli organici ridotti all'osso».

Rincarare la dose Maria Rosa Massicci, Cisl, sempre dell'Inail: «L'idea è quella della privatizzazione - ha detto - ma non è pensabile come soluzione. La verità è che i tagli del Governo vanno sempre nella stessa direzione: il personale. Non hanno ritenuto che andrebbero tagliate le consulenze esterne, che costano decine

e decine di milioni, e sono convinti che attraverso il web tutto possa funzionare nel migliore dei modi. Il web da solo, non è nemmeno il caso di sottolinearlo, non può bastare».

C'è da aggiungere che l'altro timore, anche piuttosto fondato, è che la sede di Olbia rientri tra le 160 da chiudere nel prossimo triennio. «Dopo il tribunale, l'agenzia delle entrate ora tocca a Inps, Inail e Inpdap - ha concluso Gabriella Atzeni - per questa ragione abbiamo scelto di parlare con i cittadini. Tutti devono sapere cosa sta per succedere».

CASANO 20/11/12